



L'URBANISTICA
ITALIANA
NEL MONDO

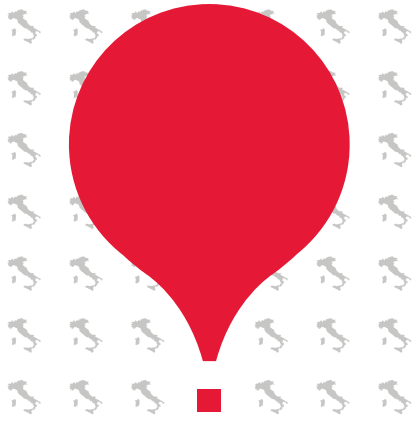
—
*Prospettive internazionali,
contributi e debiti culturali*

*XVII conferenza nazionale
società italiana degli urbanisti
15-16 maggio 2014*

POLITECNICO DI MILANO

Scuola di Architettura e Società

Dipartimento di Architettura e Studi Urbani



L'URBANISTICA ITALIANA NEL MONDO



2
—
Prospettive internazionali,
contributi e debiti culturali

Coordinamento scientifico:

Alessandro Balducci.

Coordinamento generale: *Luca Gaeta.*

Comitato scientifico: *Massimo Angrilli;*

Roberto Bobbio; Massimo Bricocoli;

Antonella Bruzzese; Maurizio Carta;

Francesca Cognetti; Egidio Dansero; Daniela

De Leo; Andrea Di Giovanni; Giulio Ernesti;

Valeria Fedeli; Maria Rita Gisotti; Giovanni

Laino; Laura Lieto; Antonio Longo; Silvia

Macchi; Elena Marchigiani; Laura Montedoro;

Gabriele Pasqui; Camilla Perrone; Daniela

Poli; Davide Ponzini; Renzo Riboldazzi;

Michelangelo Russo; Paola Savoldi; Maurizio

Tira; Federico Zanfi; Ester Zazzero.

Segreteria organizzativa:

Giulia Amadasi e Paola Piscitelli.

Progetto grafico:

Anna Moro con Virginia Savoini.

Gestione sito web e pubblicazione degli atti:

Redazione Planum. The Journal of Urbanism.

Coordinamento: Giulia Fini.

programma /

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

@ Spazio Mostre Guido Nardi

Ore 9:00

Registrazione dei partecipanti

@ Aula E.N. Rogers

Ore 9:30

Saluti di benvenuto

Giovanni Azzone

Magnifico Rettore del Politecnico di Milano

Ilaria Valente

Preside della Scuola di Architettura e Società

Gabriele Pasqui

Direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani

Ada Lucia De Cesaris

Vicesindaco del Comune di Milano

Ore 9:45

Apertura dei lavori

Alessandro Balducci

Segretario SIU

Ore 10:00-11:30

Plenaria I,

Insegnare e lavorare oltre le frontiere

Giovanni Allegretti, Stefano Boeri, Corrado

Diamantini, Francesca Sartorio, Paola Viganò

Coordina: Alessandro Balducci

Ore 11:45 - 13:30

Atelier: sessioni parallele

@ Spazio Mostre Guido Nardi

Ore 13:30

Pranzo

Ore 15:00 - 17:00

Atelier: sessioni parallele

@ Aula E.N. Rogers

Ore 17:15

Plenaria II, Traduzioni/Tradizioni/Tradimenti

Dino Borri, Paolo Ceccarelli, Pierluigi Crosta,

Luigi Mazza. Coordina: Attilio Belli

Ore 19:00 - 20:50

Assemblea annuale dei soci SIU

Assegnazione del premio Giovanni Ferraro

@ Patio della Scuola di Architettura e Società

Ore 21:00

Cena nel patio

A cura di Jodok, ristorante dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini -

Cooperativa sociale "Fabbrica di Olinda" (necessaria la prenotazione)

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9:00 - 12:30

Atelier: sessioni parallele

@ Spazio Mostre Guido Nardi

Ore 12:30

Pranzo

(In contemporanea riunione del Consiglio dei Rappresentanti SIU)

@ Aula E.N. Rogers

Ore 14:00 - 15:30

Plenaria III,

Al crocevia di spazio e società

Patrizia Gabellini, Giancarlo Paba, Enzo Scandurra

Coordina: Luca Gaeta

Ore 15:30-17:30

Plenaria IV, Sguardi riflessi

Patsy Healey, Nuno Portas

Ore 17:30 - 19:00

Plenaria V, L'agenda urbana europea

Angela Barbanente, Paola Casavola, Walter Tocci,

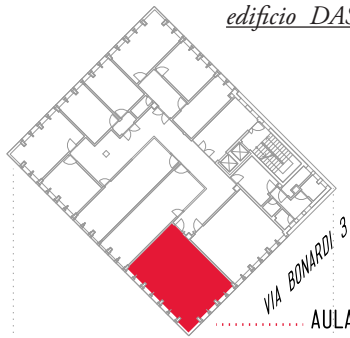
Giovanni Vetritto, Walter Vitali

Coordina: Alessandro Balducci



edificio DASTU

PIANO 5

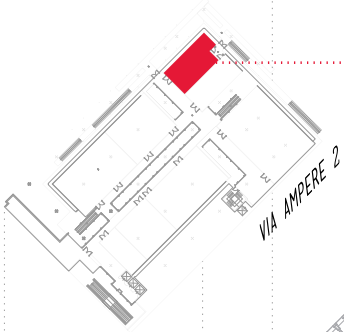


VIA BONARDI 3

AULA MASTER

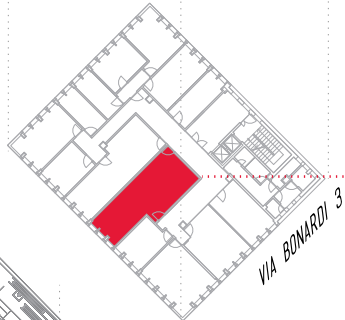
edificio Architettura

PIANO 2



VIA AMPERE 2

R 22



VIA BONARDI 3

SALA RIUNIONI DASTU

PIANO 0



VIA AMPERE 2

SPAZIO MOSTRE GUIDO NARDI

AULA GAMMA

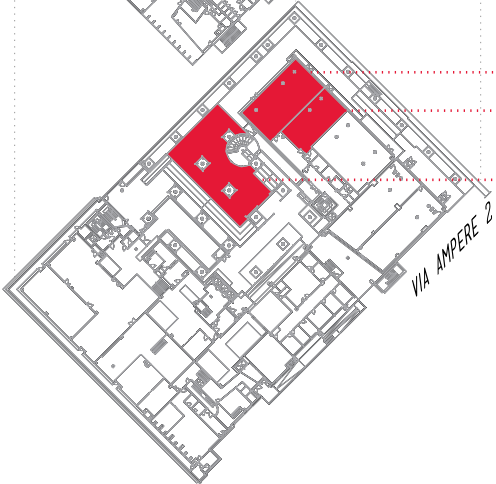
AULA GIUNTA

SALA CATERING

AULA ROGERS

AULA IV

PIANO -1



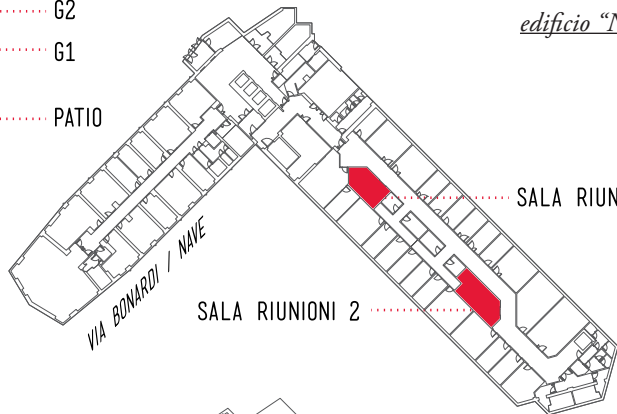
VIA AMPERE 2

G2

G1

PATIO

edificio "Nave"

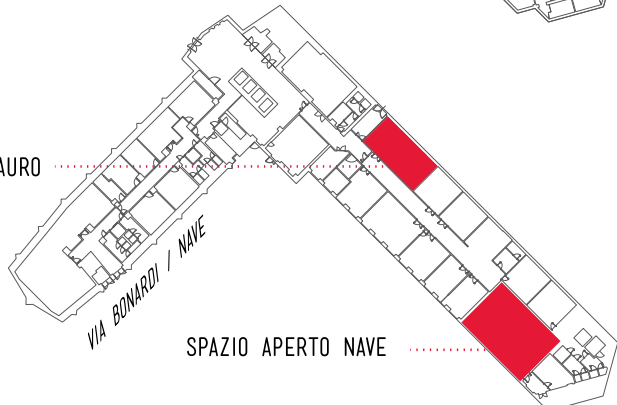


VIA BONARDI / NAVE

SALA RIUNIONI 1

SALA RIUNIONI 2

AULA 1 RESTAURO



VIA BONARDI / NAVE

SPAZIO APERTO NAVE



metropolitana M2
stazione Pola

Politecnico di Milano
Milano Città Studi
Via Bonardi 9
20133 Milano

mappa dei luoghi /

atelier /

01.

Insegnare e fare ricerca in un orizzonte internazionale e multiculturale

Coordinatori: Massimo Bricocoli e Camilla Perrone
Discussant: Ingrid Breckner

sala riunioni DASTU

02.

L'urbanistica moderna italiana nel contesto internazionale

Coordinatori: Giulio Ernesti e Renzo Riboldazzi
Discussant: Marius Grønning

aula 1 Restauro

03.

Piani, programmi e interventi nella cooperazione internazionale e nei Paesi emergenti

Coordinatori: Daniela De Leo con Egidio Dansero e Silvia Macchi

aula Gamma

04.

Agenda urbana europea/italiana: un ruolo rinnovato delle città?

Coordinatrici: Valeria Fedeli ed Elena Marchigiani
Discussant: Marco Cremaschi

spazio aperto Nave

05.

Le culture politecniche dell'urbanistica italiana

Coordinatori: Maurizio Tira e Roberto Bobbio
Discussant: Bertrando Bonfantini e Paolo Colarossi

aula Giunta

06.

Urban design: la via italiana

Coordinatrici: Antonella Bruzzese e Laura Montedoro
Discussant: Paola Viganò

aula IV

07.

Scienze del territorio e progetto spaziale

Coordinatrici: Daniela Poli e Maria Rita Gisotti
Discussant: Angela Barbanente

aula Master DASTU

8.

Concetti nomadi e trasigranti in urbanistica

Coordinatori: Michelangelo Russo e Massimo Angrilli

Discussant: Alberto Clementi

aula G1

09.

Rigenerazione dei quartieri: esperienze europee a confronto

Coordinatore: Giovanni Laino

Discussant: Cristina Bianchetti e Gabriele Pasqui

aula R2.2

10.

Mobilità e mutazione di idee e politiche in una prospettiva trans-nazionale

Coordinatrice: Laura Lieto

Discussant: Lidia Decandia

sala riunioni 1 Nave

11.

Progettare Green Cities.

Una prospettiva europea

Coordinatori: Maurizio Carta con Ester Zazzero

Discussant: Carlo Gasparrini

aula G2



atelier 1

INSEGNARE E FARE RICERCA IN UN ORIZZONTE INTERNAZIONALE E MULTICULTURALE

Coordinatori: *Massimo Bricocoli e Camilla Perrone*

Discussant: *Ingrid Breckner*

6

I programmi di formazione in urbanistica sono stati in questi ultimi anni segnati da un crescente orientamento all'internazionalizzazione. I limiti strutturali e la riduzione delle risorse per la ricerca in Italia hanno portato a cercare oltralpe interlocutori e fonti di finanziamento.

L'immissione di studenti stranieri, la diffusione di offerta formativa in lingua inglese, il quadro competitivo della ricerca europea sono fattori rilevanti nella riorganizzazione di scuole e dipartimenti. Tuttavia, un'interpretazione più consapevole della dimensione internazionale della formazione e della ricerca universitaria è chiamata a misurarsi con altre sfide e sollecitazioni: l'immissione di temi al centro del dibattito internazionale, il confronto tra metodi e scuole di pensiero diverse fra loro, l'introduzione di una dimensione comparativa, la mobilità internazionale.

Come cambia l'insegnamento dell'urbanistica? Quanto un'accresciuta dimensione internazionale porta nuove sollecitazioni e apre ad una prospettiva di ricerca e di formazione interculturale?

Quali contributi di metodo è utile incorporare oltre i più consueti modelli europei e americani?

Come e cosa viene valorizzato dell'esperienza italiana?

Quali i limiti e le sfide nel medio e lungo termine?

L'atelier si propone di discutere contributi ad una riflessione critica su esperienze e prospettive della formazione e della ricerca urbanistica in un orizzonte internazionale.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Francesca Sartorio

Un'università che cambia. Conoscenze, competenze e valori nell'insegnamento della pianificazione

Luca Gaeta, Umberto Janin Rivolin,

Luigi Mazza

Governo del territorio e pianificazione spaziale: le ragioni di un nuovo manuale

Michele Talia

Verso una convergenza internazionale delle scuole di pianificazione

Corinna Morandi

L'insegnamento della progettazione urbana nei corsi internazionali: le esperienze acquisite, i problemi e i successi, le riflessioni per il futuro

Ore 15.00 - 17.00

Chiara Barattucci

Riflessioni su un'esperienza quindicennale di ricerca comparativa in campo urbanistico nel quadro dell'Europa occidentale, tra Francia e Italia

Luisa Rossini

Il dibattito internazionale e la (ri)appropriazione locale del confronto sugli spazi autonomi

Sandra Annunziata

European urbanism à la carte? Esperienze pilota di partecipazione e interdisciplinarietà a Kiev, Ucraina.

Mariavaleria Mininni, Cristina Dicillo, Mariella

Annese, Pilar De Insausti Machinandarena,

Adolfo Vigil De Insausti, Francisco Juan

Martínez Pérez, Carmen Blasco Sánchez

La formazione del paesaggista in Europa.

Un confronto tra scuole

Alessandro Bove

Esportare in Africa la cultura occidentale della pianificazione è una forma di neocolonialismo?

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9.00 - 12.30

Carolina Pacchi

L'aria della città rende liberi? Riflessioni sulla dimensione politica delle città in un contesto multiculturale

Elena Barthel

Rural Studio: the sustainability with a small 's'.

Michele Sbrissa

Teaching Urbanism: a practice based on an aware uncertainty. A comparison between UdN-Hamburg and the Agency-Sheffield UK. What are the possible outcomes for the Italian context?

Guido Belloni, Cristina Franchi

Double Degree tra due atenei europei. Un primo bilancio di alcuni pionieri di quest'esperienza

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Piero Secondini, Simona Tondelli

Un approccio multinazionale alla disciplina urbanistica: l'esperienza degli Intensive Programme

Michele Campagna

Geodesign: dai contenuti metodologici all'innovazione nelle pratiche

Bertrando Bonfantini

Nuove urbanità e città ereditata: due campi per un dialogo internazionale, nella didattica e nella ricerca per il progetto urbanistico

Marialessandra Secchi

Geografie locali e prospettive interculturali



atelier 2

L'URBANISTICA MODERNA ITALIANA NEL CONTESTO INTERNAZIONALE

Coordinatori: *Giulio Ernesti e Renzo Riboldazzi*

Discussant: *Marius Grønning*

8

La cultura urbanistica italiana maturata tra l'inizio del XX secolo e gli anni Settanta è anche il riflesso di una fitta rete di scambi intellettuali e professionali internazionali.

Architetti, ingegneri, amministratori pubblici, politici, economisti e giuristi italiani parteciparono attivamente ai principali congressi europei ed extraeuropei dove prese corpo l'urbanistica moderna e l'Italia fu essa stessa la scena del dibattito internazionale sul futuro della città e del territorio (si pensi, per citarne alcuni, al congresso dell'Aipcr tenutosi a Milano nel 1926, a quello dell'Iffhtp svoltosi a Roma nel 1929, al Ciam di Bergamo del 1949).

L'apertura dell'urbanistica italiana alla cultura internazionale è poi testimoniata dalla pubblicazione o dall'esposizione di piani, progetti ed esperienze esteri, dalla diffusione degli scritti di autori stranieri, dall'opera di progettisti italiani fuori dai confini nazionali e, in generale, dall'infittirsi delle relazioni che singoli professionisti o associazioni di categoria intrattengono con i protagonisti dell'urbanistica d'oltralpe e d'oltreoceano.

L'atelier intende indagare da un lato le specificità del contributo italiano alla formazione della cultura urbanistica moderna occidentale, dall'altro l'influsso che questa ebbe sui caratteri di quella nazionale.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Giuseppe Fera

L'urbanistica moderna italiana ed il valore della tradizione

Cecilia Scoppetta

L'esperienza coloniale e la costruzione dell'urbanistica. Appunti per una 'archeologia' del rapporto tra 'sapere esperto' e potere

Nicola Dattomo

Influenze e modelli all'origine del dibattito italiano sulla pianificazione regionale. La straordinaria mitografia del piano per la Tennessee Valley

Ruben Baiocco

L'urbanistica moderna italiana e la neighbourhood unit. Tracce di una relazione difficile con il più persistente e influente modello (anche occulto) del planning

Ore 15.00 - 17.00

Cristina Pallini, Annalisa Scaccabarozzi

L'urbanistica corporativa e i piani italiani per le città dell'Albani

Anna Magrin

"A future for our past": la conservazione della città da Bologna all'Europa.

Francesco Selicato, Pierangela Loconte, Claudia Piscitelli, Francesco Rotondo

Il contributo italiano alla riqualificazione dei centri storici minori: un quadro comparativo con i paesi dell'Est Europa

Corinna Nicosia

La costruzione del sapere urbanistico negli anni Sessanta: il caso dell'Ilse

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9.00 - 12.30

Elena Bertani

Nel risolvere il problema delle abitazioni, il contributo di Giuseppe Gorla al dibattito urbanistico internazionale

Stefania Proli

Carlo Doglio e l'affermazione della cultura del planning in Italia negli anni Cinquanta e Sessanta

Patrizia Bonifazio

Apprendere e fertilizzare le culture della città e del territorio: l'internazionalismo di Adriano Olivetti e la costruzione dell'urbanistica italiana (1930-1965)

Leonardo Zuccaro Marchi,

Il Cuore della Città e il Contesto



atelier 3

PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E NEI PAESI EMERGENTI

Coordinatori: *Daniela De Leo*
con Egidio Dansero e Silvia Macchi

10

L'atelier vuole offrire una occasione di incontro confronto su teorie e casi studio che permettono di riflettere sul ruolo della pianificazione e delle scuole di planning italiane, all'interno delle iniziative di cooperazione decentrata e per lo sviluppo. L'attenzione si concentra sul cambiamento delle conoscenze e delle competenze "necessarie per" e "prodotte dalle" scuole di planning e dai planner in molte esperienze internazionali, in cui i ricercatori sono i principali "fornitori di servizi" o "risolutori di problemi", invece che soggetti in grado di sviluppare una conoscenza approfondita per il miglioramento delle città e dei territori oltre i confini nazionali.

L'atelier si configura, quindi, come uno spazio di presentazione e discussione di ricerche e studi che consentano di mettere sotto osservazione la capacità di affrontare l'internazionalizzazione delle pratiche e la formazione che passa attraverso i progetti di cooperazione decentrata e nei Paesi emergenti, considerando la continua ridefinizione dei "confronti disciplinari", le diverse professionalità oltre che l'allargamento della platea di studenti provenienti anche dal "global south" che sempre più popolano (e popoleranno) le nostre scuole.

Avendo a che fare con spazi e geografie differenti occorre, infatti, adeguatamente misurarsi con la vicinanza di ciò che è lontano (nelle sfide della tolleranza e del superamento degli approcci neocoloniali) e la distanza di ciò che è vicino (nelle forme sempre più insidiose di conflitto e segregazione sociale e spaziale nelle città del mondo).

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Paola Bellaviti

Ricerca e formazione per co-operare nelle città e nei territori del Global South

Veronica Vasilescu, Francesca Vigotti

L'approccio multidisciplinare alla base delle politiche di sviluppo nei contesti informali del Global South. Il caso studio di IMPARAR a Guayaquil, Ecuador

Chiara Belingardi

Politiche partecipative a Città del Messico: il Bilancio Partecipativo e il "Programa Comunitario di Mejoramiento Barrial"

Mariagrazia Montella

Dalle esperienze di cooperazione alla comprensione dei modi di abitare migrante. Nessi tra antropologia e pianificazione

Ore 15.00 - 17.00

Susanna Piscicella

L'Italia cardine dell'Unione per il Mediterraneo? Tradizione e futuro del paesaggio urbano italiano

Emanuela Nan

Turismo e sviluppo di territori e città sulle coste mediterranee. Trasferibilità delle esperienze e dei modelli.

Francesca Giangrande, Paola Piscitelli

Territori diasporici, migranti e cosviluppo tra Italia ed Egitto

Maddalena Rossi

Il contributo della scuola di planning alla creazione di nuovi centri di accoglienza dei cittadini stranieri migranti

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9.00 - 12.30

Anna Mazzolini

Il Ruolo della Pianificazione nella città della nuova espansione in Mozambico: le sfide di una consolidata disciplina urbanistica

Maria Chiara Pastore

African Urban planning: possible futures

Marco Cremonini, Chiara Farinea

ECAP Implementation in Montenegro - Master Plan and Pilot Actions for the Promotion of Green and Blue Economy in the Boka Kotorska Bay

Nicola Tucci, Francesco A. Fagà

Rifiuti e protezione civile. La pianificazione territoriale delle emergenze quale piattaforma della cooperazione internazionale

Giuseppe Faldi, Silvia Macchi

Pianificare l'adattamento a livello comunitario: prove di backcasting partecipativo a Dar es Salaam (Tanzania)

Mattia Andrea Ferrari

Il campo profughi di Deheishe: scenari, conflitti e proposte

Andrea De Caro, Lorenzo Giovane Buller

Boca es Boca: ipotesi di riqualificazione del barrio de La Boca, BA, ARG

Mirko Callà

Il villaggio urbano di Nizamuddin Basti a New Delhi



atelier 4

AGENDA URBANA EUROPEA/ITALIANA: UN RUOLO RINNOVATO DELLE CITTÀ?

Coordinatori: *Valeria Fedeli ed Elena Marchigiani*

Discussant: *Marco Cremaschi*

12

Siamo alle soglie della nuova programmazione europea. Focus del programma Horizon 2020 e dei fondi strutturali sono le città, motore di un diverso sviluppo. Lo stesso orientamento sembra, in Italia, permeare le riflessioni del Comitato interministeriale per le Politiche urbane (Agenda Urbana Nazionale), nell'intento di colmare un vuoto pluridecennale.

Una serie di termini e concetti tornano a focalizzare l'attenzione (place based policies, pianificazione strategica, città metropolitane, smart city, per citarne alcuni), lasciando immaginare qualche residuo potenziale di innovazione, ma anche persistenti limiti interpretativi e contraddizioni.

L'Atelier mette al centro le riflessioni in corso nelle città in funzione del ciclo 2014-2020, con riferimento ai programmi in preparazione da parte delle Amministrazioni locali. Alcune questioni appaiono particolarmente rilevanti: come declinare i temi lanciati dall'Europa in un'agenda concreta per le città italiane; come inserire le progettualità finanziate in un "fare" quotidiano reso sempre più complesso dalla carenza di risorse economiche; come interfacciare una realtà urbana fatta per lo più da città di piccole e medie dimensioni con la prospettiva (avanzata dal CIPU) di una riorganizzazione dei canali finanziamento in funzione di una classificazione in città metropolitane, territori snodo, aree interne.

Un ulteriore aspetto attiene a interdisciplinarietà, intersettorialità, co-progettazione e collaborazione tra soggetti istituzionali e non che, pur costituendo i perni delle politiche europee, nel nostro Paese stentano a diventare prassi ordinaria di governo.

In tal senso è importante ragionare su come le città si stiano confrontando con la sfida di una profonda innovazione di approcci progettuali e stili d'azione pubblica.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Gabriele Pasqui

Agenda urbana e governo metropolitano: i processi in corso a Milano e Torino

Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi

La Macroregione Mediana per l'Agenda urbana: coerenza tra Reti di Città, Sistemi e Progetti di Territorio

Emanuela Abis, Valeria Saiu

Cagliari all'orizzonte 2020. Politiche integrate per la città metropolitana e il territorio

Matteo Motti, Lorenzo Santosuosso

Immagini di trasformazione tra realtà locale e spazio europeo

Angioletta Voghera, D. Regis

Reagire nelle aree interne: un'alternativa alla città per uscire dalla crisi

Stefano Di Vita

Effetti spaziali della grande contrazione e potenzialità di sviluppo per le città europee di medie dimensioni. Il caso di Brescia nella city-region del Nord Italia

Giulia Setti

Territories in crisis. Sospensione e abbandono di spazi industriali e produttivi

Mario Paris

Quale futuro per le polarità metropolitane? Realtà, opportunità e scenari nel quadro dell'agenda urbana nazionale

Ore 15.00 - 17.00

AnnaMaria Colavitti, Sergio Serra, Alessia Usai

Le città metropolitane come motori dello sviluppo: le risposte della pianificazione territoriale di area vasta alle recenti riforme istituzionali e amministrative

Fulvio Adobati, Vittorio Ferri, Filippo Carlo Pavesi

Riorganizzazione dell'azione dei Comuni, nuove geografie della pianificazione e territori di mezzo

Donato Piccoli

L'analisi configurazionale come strumento di supporto nella strategia nazionale "aree interne"

Simonetta Armondi

Interpretazioni dell'urbano nella programmazione 2014-2020. Path dependancy o innovazioni radicali?

Giuseppe Abbate

Ripensare Palermo da qui al 2020

Benedetto Mazzullo, Marco Picone

Il flop della creatività? Palermo 2019

Barbara Pizzo

(la costruzione di) Una dimensione metropolitana per le città: attori, rappresentazioni, istituzioni. Il caso di Roma in prospettiva comparativa

Ignazio Vinci

Agenda urbana in Italia: slittamenti di scale territoriali e paradigmi progettuali



VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9.00 - 10.40

Edoardo Croci, Tania Molteni, Filippo Magni, Denis Grasso, Denis Maragno, *Agenda urbana 2.0: L'approccio Smart city nel panorama del cambiamento climatico*

Benedetta Lucchitta, Filippo Magni, *Servizi ecosistemici e biodiversità: le strategie di sviluppo urbano 2020 – 2050*

Isidoro Fasolino, Gabriella Graziuso, *Aree interne e resilienza: opportunità offerte dai luoghi*

Jordi Sardà, Federico Greco, Francesco Rotondo, *Patrimonio territoriale identitario e rilancio economico: prospettive per l'agenda urbana di Taranto*

Ianira Vassallo, *Il quartiere Mirafiori sud a Torino: un caso di ridefinizione del welfare locale*

Michele Cerruti But, *Biella. Il disfarsi, la stratificazione e la diversa articolazione del welfare*

Cristina Bianchetti, *Territories in crisis*

Elisabetta M. Bello, Agim, Kercuku, *Territories in crisis. La privatizzazione del patrimonio Ina-casa in Piemonte. Un caso*

Gerlandina Prestia, *“Energia” nell’agenda urbana nazionale: verso una città al centro di un nuovo sviluppo*

Maria Valeria Mininni Cristina Dicillo, Fara Favia, Roland Vidal, *Matera. Una riforma post-agraria?*

Grazia Concilio, Luciano De Bonis, Jesse Marsh, Francesco Molinari, *Urban and digital agenda: opportunities for socio-digital innovation*

Elisabetta Capelli, *Obiettivi europei, questioni locali: quali soggetti di raccordo per il social housing?*

Ore 10.50- 12.30

Annarita Lapenna, *La città inter-milieux*

Marco Mareggi, *Innovazioni concrete testate e abbandonate*

Marilena Orlando, *Alla ricerca di nuove strategie per il rilancio delle città siciliane*

Giulia Sonetti, *Londra: viaggio nel futuro del welfare privatizzato?*

Elena Giannola, Francesco Paolo Riotta, *Crowdfunding civico: finanziamento dal basso per uno sviluppo urbano condiviso*

Grazia Brunetta, Ombretta Caldarice, Emma Salizzoni, *Smart evaluation and planning. Verso la progettazione di scenari per l’operatività dei territori nel Trentino*

Luciano De Bonis, Eugenio Leanza, Jesse Marsh, Ferdinando Trapani, *Per una ricapitalizzazione efficacemente co-creativa dei sistemi territoriali italiani*

Stefano Aragona, *Necessità di una pianificazione integrata di città e territori*

Isabella Susi Botto, *Milano Expo 2015. Complessità del processo e governance straordinaria*

Cristiana Rossignolo, *Temi per un’agenda urbana metropolitana: nuove geografie per Torino*

Claudio Calvaresi, *Perché non dovrebbe funzionare? Qualche considerazione su progettazione integrata e politiche di sviluppo territoriale nel nostro paese*

Cinzia Langella, *Governare gli enti locali per lo sviluppo urbano sostenibile: il caso Campania*

Sebastiano Curreli, *Strumenti di pianificazione comunale e valutazione pubblica aperta*



atelier 5

LE CULTURE POLITECNICHE DELL'URBANISTICA ITALIANA

Coordinatori: *Maurizio Tira e Roberto Bobbio*

Discussant: *Bertrando Bonfantini e Paolo Colarossi*

16

Tra le due guerre, l'insegnamento dell'urbanistica è stato introdotto nelle Scuole di Ingegneria e in quelle di Architettura e alle figure professionali dell'ingegnere e dell'architetto è riservata la responsabilità dei Piani. Il primo corso di urbanistica in una facoltà di Ingegneria è stato istituito nel 1928 al Politecnico di Milano. Fin dall'inizio, l'approccio è quello della "tecnica urbanistica", ossia della pianificazione e gestione della città con particolare riferimento al contesto fisico-ambientale e ai sistemi urbani (le reti, gli impianti, i servizi, ecc.). Tale specificità ha acquisito una valenza particolare con il crescere delle preoccupazioni ambientali e l'esplosione della domanda di mobilità. L'architetto che contestualizza il progetto edilizio e disegna la forma della città è stato una specificità e un'eccellenza italiana del '900. A fine secolo, ricerche morfologiche, sperimentazioni di progetto urbano, progetto di suolo hanno segnato stagioni interessanti senza tuttavia ricompattare attorno ad un coerente corpus teorico e disciplinare le competenze di questa figura di professionista e intellettuale. Oggi, quando alla pianificazione territoriale servono nuovi saperi, qual è il senso e il valore di questa figura? Il dilatarsi degli orizzonti culturali e del mercato professionale le apre nuovi spazi? Nel resto del mondo essa suscita ancora interesse? L'atelier si interroga sulla specificità delle due tradizioni e sull'attualità di una differenziazione tipicamente italiana, che tuttora sembra persistere nei nuovi progetti formativi. Un'integrazione è possibile / auspicabile?

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

M. Fiorella Felloni

Le radici (europee) della cultura urbanistica politecnica milanese. Dallo scritto "Per la istituzione di una scuola d'urbanismo", Cesare Chiodi, 1926 al manuale "La città moderna", Cesare Chiodi, 1935

Fulvia Pinto, Francesca Alicino

Governo del territorio e trasformazioni urbane: le origini della cultura urbanistica politecnica e la città contemporanea

Andrea Vergano

La traduzione della forma: lo sguardo dell'urbanista e la lingua del piano

Giampiero Lombardini

La dimensione regionale del progetto di città nei manuali di urbanistica del periodo 1920-1950. Il contributo della cultura politecnica italiana

Ore 15.00 - 17.00

Michela Tiboni, Silvia Rossetti

La pianificazione della sicurezza stradale nella tecnica urbanistica: esperienze dai progetti europei SOL e ROSEE

Sarah Chiodi

Chi progetta lo spazio pubblico? Riflessioni sul ruolo della progettazione urbanistica a partire da una ricerca svolta a Torino

Cecilia Scoppetta

Tra piano e progetto: esplorazioni sulla costruzione disciplinare

Silvia Tagliazucchi

Attendibilità nel contesto odierno del metodo di analisi di Saverio Muratori

Giulio Maternini, Michèle Pezzagno

Mobilità e città: per un nuovo approccio culturale

Matteo Scamporrino

Verso una ricostruzione "normale" dell'Urbanistica

Roberto Gerundo, Carlo Gerundo

Nascita ed evoluzione della tecnica urbanistica in Italia nel '900

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 09.00 - 12.30

Giovanni Rabino

Dalle culture politecniche alle nuove tecniche policulturali

Isidoro Fasolino

Innovare il saper fare politecnico del pianificatore urbanista

Francesco Ventura

Urbanistica. Come liberarsi dal grande equivoco

Alberto Budoni

L'urbanistica italiana tra neoidealismo e globalizzazione

Giulio Giovannoni

L'urbanistica tecnica e la mixité: una prospettiva comparata e multidisciplinare



atelier 6

URBAN DESIGN: LA VIA ITALIANA

Coordinatori: *Antonella Bruzzese e Laura Montedoro*

Discussant: *Paola Viganò*

18

La cultura del progetto, anche alla scala urbana, in Italia affonda le proprie radici nel campo disciplinare dell'architettura. Tuttavia la necessità di trattare efficacemente le dimensioni dell'incertezza del contesto, della variabilità del sistema degli attori, della imprescindibile flessibilità delle previsioni ha dato luogo nel tempo a interessanti sperimentazioni per la definizione di nuove forme del progetto che si collocano ad una scala e in una posizione intermedie tra il piano e il progetto definitivo.

La produzione di differenti linee guida, regole di progetto, indirizzi progettuali, progetti esplorativi, nuove forme di masterplan, testimoniano questa ricerca. Sul solco di altre tradizioni internazionali, l'urban design – disciplina assai più recente nella sua definizione – ambisce a occupare una analoga scala del processo progettuale. Seppure si riconoscano similarità nelle tradizioni disciplinari, vale la pena domandarsi se esista una specificità italiana nell'approccio e negli strumenti usati per questa "scala intermedia" (tra la città e l'edificio) e per questo "tempo intermedio" (tra la pianificazione e la progettazione definitiva) della progettazione.

Quale contributo l'approccio italiano all'urban design può dare al dibattito internazionale sul tema? E in cosa può essere fertile alimentato da altre tradizioni? L'atelier si propone di stimolare la discussione intorno a questi temi, raccogliendo esperienze progettuali e riflessioni critiche.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Natalina Carrà

Le nuove forme del progetto urbano. Proposte dal basso per una via italiana all'urban design

Vincenzo Gaglio

Oltre lo Shopping Center. Verso un sistema commerciale integrato tra "Urban design" e abitare "all'italiana"

Ruben Baiocco, Luca Velo

Città a traffico moderato, dal woonerf all'isola ambientale. Radici italiane contrastanti di modellazione dello spazio stradale

Francesco Vescovi

Ricominciare dal lavoro. La nuova centralità dei luoghi della produzione nel disegno urbano

Federico Ferrari

Milano2

Ore 15.00 - 17.00

Leonardo Rignanese

Urban Design per un rinnovamento urbano e disciplinare

Luca Barbarossa, Daniele La Rosa, Francesco Martinico, Riccardo Privitera

La rigenerazione urbana come strumento per la costruzione della città sostenibile

Nicole De Togni

Le convenzioni urbanistiche tra pianificazione e progettazione: Milano nel secondo dopoguerra

Giovanna Bianchi

Costruire il piano per momenti diversi nel tempo e nello spazio: documenti preliminari alla progettazione e masterplans

Federico D'Ascanio

Le nuove forme del progetto urbano. Proposte dal basso per una via italiana all'urban design

Annarita Teodosio

Agire per punti: il caso Salerno

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 09.00 - 12.30

Stefano Pendini

Forme del progetto urbano contemporaneo

Laura Valeria Ferretti, Carmela Mariano

Flessibilità e controllo nel progetto urbano

Enrica Gialanella

La domanda pubblica nella rigenerazione urbana. L'interpretazione tra processo e progetto

Antonio Longo, Anna Moro,

Grazia Concilio

Disegnare a distanza ravvicinata: prove tecniche per un masterplan non convenzionale

Luisa Bravo

The urban design is dead, long live the urban design!

Alona Martinez Perez

The influence of Aldo Rossi's theory in "L'architettura della città" in the context of today's European periphery

POSTER

Elisa Palazzo

Wuhan ecolsmart city core: a new approach to eco-city urban design in China

Daniela Cannatella, Giuliano Poli, Sabrina Sposito

La rifunzionalizzazione della Marittima per una Venezia città-porto

Flavia Schiavo, Cesare Airoidi

Lisbona. Città d'acqua e di luce, tra storia e trasformazione

Milella, Lobasso, Lucafo, Marocco, Rizzi, Greco, Marcario, Soricelli

Pianificazione territoriale e design urbano: i Piani Comunali Costieri in Puglia come occasioni di sperimentazione per un progetto di paesaggio transcalare.

Milella, Marocco, Rizzi, Lobasso, Greco

Sostenibilità e mediterraneità nel progetto delle spiagge: avalli e confutazioni su una possibile via italiana per l'urban design



atelier 7

SCIENZE DEL TERRITORIO E PROGETTO SPAZIALE

Coordinatori: *Daniela Poli e Maria Rita Gisotti*

Discussant: *Angela Barbanente*

20

Progettare territori contemporanei richiede l'abilità di rimettere in relazione parti frammentate di territorio, dando risposta alla smisuratezza degli agglomerati urbani che sempre più caratterizza il territorio abitato in un'ottica globale.

In molti contesti soprattutto europei il territorio aperto, se riletto alla luce dei servizi ecosistemici, gioca un ruolo centrale nel ricostruire il senso di luoghi che appaiono marginali.

La stessa riqualificazione dei sistemi insediativi riparte dalla valorizzazione dei territori di riferimento e dal riconoscimento del loro essere strutture complesse, originate dall'interscambio fra più componenti (geologica, idrografica, ecologica ecc.).

La complessità delle problematiche da affrontare necessita di un dialogo costante fra discipline, esperienze e culture politecniche orientate al progetto spaziale di territorio in un costante dialogo con l'approccio adottato in altri paesi.

L'atelier intende discutere su queste tematiche anche attraverso casi studio nazionali e internazionali, mettendo in luce le modalità con cui l'urbanistica e la pianificazione italiane dialogano con le altre discipline e in che modo lo studio comparato delle esperienze internazionali può fornire contaminazioni e contributi utili a una più completa maturazione.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Pasqualino Boschetto, *Progetti strategici nelle trasformazioni territoriali. Il caso dell'ex ferrovia Treviso Ostiglia*

Chiara Cavalieri, *Mapping energy question*

Carlo Ghiraldelli, *Il Passante Verde. Un progetto di territorio*

Diana Giudici, Paolo Pileri, Piccoli, *Lontani e dimenticati sul confine. Infrastrutture ciclabili per dare nuovo ruolo ai paesaggi dei piccoli comuni*

Sabrina Sposito, *The Water Networked City*

Anna Terracciano, Francesco Sammarco, Ciro Sepe, Danilo Vinaccia, *Zurich Global City. Nuove identità locali tra reti di territori interconnessi*

Ore 15.00 - 17.00

Luana Di Lodovico, Donato Di Ludovico, *La "seconda stagione" Carta dei Luoghi e dei Paesaggi: Quadro Conoscitivo e Starting Point per la costruzione di Set di Indicatori di Criticità*

Giuseppe Guida, *La pianificazione del rischio. L'area flegrea e il caso di Bacoli*

Pirlone Francesca, *La messa in sicurezza del territorio da eventi naturali come laboratorio interdisciplinare*

Olimpia Cermasi, *La "teoria configurazionale" di Space Syntax come strumento di analisi morfologica alla scala urbana*

Donatello Cialdea, Alessandro Maccarone, *Studio comparato delle esperienze internazionali di pianificazione delle aree costiere nazionale e transfrontaliera lungo il Mar Adriatico*

Salvatore Losco, Luigi Macchia, *Problemi di metodo nella quantificazione del consumo di suolo: la Conurbazione Aversana*

Cecilia Furlan, Bruno De Meulder, *Leftover as a resource. A systemic design approach to re-cycle a diffuse territory*

Nicola Martinelli, Federica Greco, Giovanna Mangialardi, Francesco Marocco, *Progetti di riciclo per paesaggi estrattivi come occasioni per legare saperi e pratiche*

Anna Terracciano, Antonella Senatore, Giugliano, *Re-cycle.net. Geografie dello scarto e progetti dell'esistente*

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 09.00 - 12.30

Elisa Castelli, Leonardo Lutzoni, *Tra urbano e rurale: nuove forme di territorialità contemporanee*

Federica Corrado, *Nuove forme dell'abitare nelle terre alte e produzione di territorio*

Fabrizio Esposito, *Ingegneria e Paesaggio in Liguria. Una proposta per una possibile integrazione*

Federica Leone, Corrado Zoppi, *La pianificazione dei Centri storici in Sardegna: una visione strategica per la redazione dei piani particolareggiati nel contesto del Piano paesaggistico regionale*

Paola Pellegrini, *Spatial planning with agriculture and archaeology. The preservation of Aquileia heritage*

Antonio Acierno, *Gli spazi aperti nel governo delle regioni metropolitane: Barcellona e Napoli*

Luna D'Emilio, *La figura di territorio nel progetto metropolitano contemporaneo: il caso di Strasburgo*

Felice De Silva, Bruna Di Palma, Giuseppe Ruocco, *Pianificazione urbanistica e progetto di paesaggio. Una proposta per il Piano di Sorrento*

David Fanfani, *La bioregione urbana come forma e progetto della coevoluzione fra dominio urbano e rurale*

Maddalena Ferretti, *BACK TO THE TERRITORY. The Regional City as a key to the reading of contemporary urban policies in Germany*

Francisco Juan Martínez Pérez, María Blasco Sanchez, Adolfo Vigil Insausti, Francesco Marocco, *Progettare il territorio aperto: la pianificazione litorale nella Comunità Valenciana, Spagna*

Mirko Pellegrini, *Il periurbano come spazio di mediazione: territori del Friuli Venezia Giulia*

Annalisa Lodigiani, *Beyond the divide between urban planning and rural policies. The experiences of the Apulia Region and The Hague Region*

Mariavaleria Mininni, Luigi Guastamacchia, Teresa Pagnelli, *Ruralità periurbana? Il caso della Valle d'Itria*

Valentina Orioli, Enrico Brighi, Samuele Vaccari, *Urbano/rurale. Alcune riflessioni sulla disciplina del territorio agricolo periurbano in Emilia-Romagna*

Valentina Rocca, *Aziende e parchi agricoli off-grid: pianificare la multifunzionalità per una nuova gestione del territorio aperto. Argentina Vs Italia, casi studio a confronto*



atelier 8

CONCETTI NOMADI E TRASMIGRANTI IN URBANISTICA

Coordinatori: *Michelangelo Russo e Massimo Angrilli*

Discussant: *Alberto Clementi*

22

Cosa accade ai concetti quando passano da una scienza all'altra? E quando migrano da un contesto geografico e culturale ad un altro? L'urbanistica, che ha sempre guardato fuori da sé per costruire i propri apparati disciplinari, è una disciplina soggetta a continue evoluzioni, la cui naturale connotazione è quella di legare saperi e pratiche alle dinamiche culturali, economiche, ambientali e sociali del contemporaneo.

Il tema del nomadismo dei concetti tra diversi saperi e campi disciplinari è una costante nella storia dell'evoluzione delle scienze.

Per l'urbanistica può essere interessante indagare il nomadismo anche in termini di tras migrazione di concetti tra differenti contesti nazionali e culturali: nozioni quali resilienza, metabolismo urbano, riciclo e definizioni quali sprawl o shrinking, assumono significati e connotati profondamente diversi in Europa piuttosto che in Asia o in America, cioè in realtà dove gli ordinamenti sociali, culturali ed economici hanno generato forme spaziali e modelli interpretativi radicalmente differenti.

Ci si chiede se in questo quadro sia riconoscibile – e in che misura – una specifica “differenza italiana”. Obiettivo dell'atelier è portare alla luce, attraverso i contributi dei partecipanti ed eventuali casi studio, quei concetti nomadi e trasmigranti in grado di mettere in evidenza la multilateralità delle interpretazioni del fenomeno urbano contemporaneo per innovare conoscenze, interpretazioni, ricerche e progetti.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Alessandro Balducci, Paolo Bozzuto, *Questioning City Performances. Il ruolo strategico del benchmarking nella pianificazione internazionale: opportunità e limiti*

Roberto Gerundo, Maria Veronica Izzo, *Giochi a somma costante e payoff nelle strategie di governo del territorio*

Stefano Moroni, *Quali beni comuni? Migrazioni e affanni di un concetto*

Paola Pucci, *Mobilità. Tre chiavi interpretative e quattro paradossi*

Bruna Vendemmia, *Il nuovo paradigma della mobilità: tra scienze sociali e urbanistica*

Danilo Capasso, *Leggere ed interpretare la trasformazione urbana attraverso il limen*

Francesco Chiodelli, *Città e religione: il contributo del dibattito sulla secolarizzazione rispetto a pratica e teoria della pianificazione*

Fabrizio Paone, *Urbanistica. Circolazione e uso dei concetti, in riferimento alla moderna disciplina in Italia*

Barbara Angi, *Il riciclaggio del costruito. Dispositivi progettuali per un tessuto urbano adattabile*

Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, *Governance territoriale e policy transfer in Europa: Cosa, come e attraverso chi*

Ore 15.00 - 17.00

Chiara Agnoletti, Giulio Giovannoni, Raimondo Innocenti, *La dispersione insediativa tra urbanistica e scienze sociali*

Valeria Fedeli, *Il contributo italiano al dibattito internazionale sulla lettura e interpretazione dei processi di regionalizzazione dell'urbano*

Annalisa Giampino, Marco Picone, Vincenzo Todaro, *Postmetropoli in contesti al "margine"*

Cristiana Mattioli, *Il "distretto produttivo" fra trasmigrazione e metamorfosi. Un concetto che evolve un territorio che cambia*

Andrea Di Giovanni, *Lessico dell'abbandono. Concetti per descrivere e progettare gli spazi residuali della città contemporanea*

Claudia Di Girolamo, *Infrastrutture e innovazioni urbane. Disseminazione di un concetto*

Giovanni Laino, *Dall'importazione dipendente al protagonismo della ricerca. Critica dell'uso di alcuni concetti di origine americana nell'analisi delle città del Sud.*

Daniele Ronsivalle, *La misura della smartness per una città meridionale: tempi, spazi ed energie della quotidianità urbana come contenuti up-to-date dell'urbanistica*

Emanuele Sommariva, *Urban Agriculture. Strategies for city resilience*

Gaia Caramellino, *Alle radici di un fraintendimento. I molteplici itinerari del neighborhood tra Stati Uniti e Italia*

Irene Guida, *Networks and Corridors: Paradoxes of connectivity*

Iacopo Zetti, *Dell'informale.*



VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 09.00 - 10.30

Sabrina Leone

Apporto Radical nel contemporaneo e concetto di relazionalità

Giulia Menziotti

Nomadismi concettuali e visioni strategiche come dispositivi per reagire alla crisi

Alice Buoli

Borderscapes. Nomadic concepts across border studies and urban planning

Sara Basso

Gradiente come misura di progetto per spazi abitabili. Ipotesi per una traduzione

Rosario Pavia

Esiste un'urbanistica del Made in Italy?

Monica Bianchettin Del Grano

Geografia e urbanistica: parole condivise

Elena Tarsi

Imparare dal Sud: l'eredità brasiliana come fonte di concetti analitici per l'analisi dell'informalità urbana europea.

Alberto Bertagna

Per una urbanistica post-crociana

Daniele Vazquez Pizzi

Metafore e dispositivi concettuali fuor di metafora

Luca Di Figlia

Spazialità incerte: interpretare la dimensione spaziale delle forme rarefatte ed incompiute dell'urbano (poster)

Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini, Giovanni Marinelli

La via italiana all'urbanistica e un difficile confronto internazionale. Valutazione comparata di venticinque modelli strategici per innovare il piano

Ore 10.45 - 12.30

Raffaella Campanella

Landscape Urbanism e retrofitting dei paesaggi della contemporaneità in Italia

Anna Attademo

Landscape-Laundering: ripulire paesaggi in Italia

Valentina Crupi,

Le città resilienti. Una, nessuna e centomila

Jeannette Sordi

Tra(n)slating Landscape within Urbanism Progetto Urbano - Landscape Urbanism - Recycle

Luciana Mastrolonardo, Michele Manigrasso

Concetti nomadi e declinazioni urbane: adattamento, resilienza, metabolismo

Silvana Kühtz e Francesco Marano

Questo non è un paesaggio. Esperienze di ricerca condivisa

Paolo Andrea Gemelli

Resilience to natural hazards in urban area. The role of Meteorological and Seismological Observatories

Fabio Andreassi

Nuove forme metaboliche post-shock

Cecilia Di Marco

Drosscape: un concetto tras migrante che identifica paesaggi plurali

Gabriella Esposito Riva, Antonio Acierno, Stefania Ragozino

Sicurezza integrata e rigenerazione urbana: il caso Napoli in una prospettiva internazionale

Nausica Pezzoni

Una contaminazione di linguaggi per dare voce alla città contemporanea



atelier 9

RIGENERAZIONE DEI QUARTIERI: ESPERIENZE EUROPEE A CONFRONTO

Coordinatori: *Giovanni Laino*

Discussant: *Cristina Bianchetti e Gabriele Pasqui*

26

Con questo atelier ci si propone di realizzare un confronto dopo alcuni decenni in cui, nelle città italiane, vi è stato un tentativo di europeizzazione delle politiche urbane di rigenerazione dei quartieri, che partivano da una serie di assunti, più o meno espliciti, adottati dai decisori e dagli attuatori in modi più o meno convinti, retorici o convincenti.

Le promesse dell'approccio area based, della pur contenuta apertura dei processi decisionali con forme di partecipazione degli abitanti, l'implicazione di soggetti del terzo settore e di esperti dell'Università, l'approccio tendenzialmente integrato con rilevante attenzione alle condizioni economico sociali dei beneficiari, in genere sono stati assunti da centinaia di programmi e progetti anche per ottenere i finanziamenti europei.

Oggi sono mature le condizioni per condividere una riflessione, critica e seria di queste esperienze e considerare le prospettive.

L'atelier si svolgerà con una modalità tesa a massimizzare l'effettivo confronto e la discussione fra i partecipanti a partire dalle testimonianze, riflessioni e questioni poste dai contributi che verranno selezionati.

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 09.00 - 10.45

Barbara Badiani, Paola Savoldi

Il cavallo o la torre? Amministrare la rigenerazione di un quartiere d'abitazione

Daniela Ciaffi, Emanuela Saporito,

Alex Fubini

Capitalizzare le esperienze e rilanciare: il laboratorio di "Carmagnola partecipata"

Piergiuseppe Pontrandolfi

*Crescita della città vs rigenerazione urbana.
L'esperienza della città di Potenza*

Alessandra Casu

Uscire da Santa Lamenera

Ore 10.45 - 12.30

Elisa Bertagnini

*L'esperienza francese della demolizione-ricostruzione:
una deriva autoritaria?*

Dunia Mittner

Eco quartieri europei. Un confronto possibile?

Paolo Cottino

*Nuove competenze per "fare la città": lo spazio degli
approcci integrati nel mercato del progetto urbano*

Valentina Orioli

*La riqualificazione dei quartieri di edilizia sociale
come campo di sperimentazione per il progetto urbano*



atelier 10

MOBILITÀ E MUTAZIONE DI IDEE E POLITICHE IN UNA PROSPETTIVA TRANS-NAZIONALE

Coordinatrice: *Laura Lieto*

Discussant: *Lidia Decandia*

28

L'atelier propone il tema del planning come 'impresa trans-nazionale' sviluppato dai contributi – già numerosi nella letteratura politologica e, da qualche tempo, in aumento anche nella nostra letteratura – sulla mobilità e mutazione di idee, metodi ed esperienze che viaggiano su reti progressivamente globali.

Molti interventi di pianificazione nel nostro paese, storici e recenti, possono essere riguardati, in questo senso, come esito dell'incontro tra saperi, attori ed esperienze scambiate in ambiti trans-nazionali. L'intento è sollecitare una riflessione a partire da esperienze di questo tipo capaci di avanzare, dalla loro specifica prospettiva, questioni di portata più generale: dalla presa epistemologica e morale della pianificazione rispetto ai modelli 'di importazione' calati in contesti specifici, alla costruzione di comunità internazionali di pratiche che assemblano attori, istituzioni, norme, tecnologie e interessi in una logica di mutuo apprendimento.

L'esperienza italiana – dalle bonifiche degli anni '20-'30, alla costruzione di paesaggi-cartolina del consumo turistico; dalle politiche di convergenza nell'ambito dell'Unione Europea fino alle più recenti esperienze di progetti urbani sul modello del downtown globalizzato – crediamo possa costituire un piano di riflessione non banale dal quale contribuire alla discussione sul tema che è in corso nel dibattito internazionale.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Giovanni Attili

Civita di Bagnoregio. Un processo di reinvenzione trans-nazionale

Davide Ponzini

Archistar internazionali e trasformazioni urbane: assunti, ruoli ed esiti nell'urbanistica milanese recente

Alessandro Boldo, Raffaella Freschi

"Re-scaling" ed "interplay" nella governance ambientale europea: gli accordi di cooperazione delle regioni montane

Ore 15.00 - 17.00

**Francesco Lo Piccolo,
Abdelrahman Halawani**

The Concept of Exception: from Politics to Spatial Domain

Carlotta Fioretti

Verso un nuovo trans-nazionalismo nella pianificazione della diversità

Enrico Formato

Controluoghi. Agro Pontino, sprawl-field

Alvise Pagnano

Tram territoriali e città diffusa



atelier 11

PROGETTARE GREEN CITIES. UNA PROSPETTIVA EUROPEA

Coordinatori: *Maurizio Carta con Ester Zazzero*

Discussant: *Carlo Gasparri*

30

L'atelier intende dibattere le questioni della progettazione urbanistica ecologicamente orientata, confrontando teorie e pratiche, con particolare riferimento ai nuovi "eco-quartieri".

La prospettiva è di concorrere a un avanzamento della ricerca sui temi della progettazione urbanistica sensibile al contesto climatico e ambientale, orientata all'efficienza energetica e soprattutto in grado di alimentare nuovi stili di vita.

Oggi la gran parte degli insediamenti ad elevata sostenibilità si concentra nel nord Europa (anche attraverso norme, label o premi dedicati), mostrando una più radicata sensibilità alla integrazione delle qualità ambientali e architettoniche.

In Italia si assiste spesso all'importazione di questi modelli, con debole considerazione delle differenze geografiche, oltre che dei linguaggi contemporanei, assumendone le retoriche invece che sperimentandone le pragmatiche.

L'atelier, attraverso ricerche e casi studio, punta a definire obiettivi, azioni e strumenti per città greener, smarter, better, safer; in cui l'azione congiunta delle strategie produca una metamorfosi urbana capace di accrescere l'intensità, la qualità e la varietà tipiche delle città italiane.

L'urbanistica non può sottrarsi alla responsabilità di rispondere alla crisi climatica ed ecologica, mettendo in campo azioni concrete per essere attore/vettore del mutamento, della rigenerazione dei tessuti urbani, del miglioramento della qualità delle forme e della sostenibilità degli stili di vita.

GIOVEDÌ 15 MAGGIO

Ore 11.45 - 13.30

Roberto Manuelli, Anna Moro, Gianfranco Orsenigo, *Per una nuova ecologia degli spazi produttivi*

Alessandro Rinaldi, *Rilanciare le VAS ripensando il nesso con comunità locali*

Luca Barbarossa, Paolo La Greca, Daniele La Rosa, Riccardo Privitera, *Le città del sud Italia come nuove greencities. Una sfida possibile?*

R. Pelorosso, F. Gobattoni, D. Lauriola, A. Leone, *Pianificazione territoriale e termodinamica: nuova declinazione della sostenibilità*

Seeta Maggi, Moris Lorenzi, *Citizens "Re-cycle" and "Re-nourish" the city*

Ila Maltese, *Urban sustainable mobility for smart cities: indicators and strategies*

Giuseppe De Luca, Francesco Alberti, Valeria Lingua, *Re-Greening approach: regenerate gardens and courtyards as a green infrastructure in the historical city core. The case of Florence*

Ore 15.00 - 17.00

Gioia Di Marzio, *L'Ecologia del Vento nel progetto di Città Sostenibile*

Valentina Alberti, Daniela De Ioris, Paolo De Pascali, Michele Reginaldi, *Partire dalla periferia per la riqualificazione energetico-ambientale della città: una sperimentazione metodologica-operativa*

Filippo Angelucci, *Visioni per gli ecoquartieri: il contributo del progetto tecnologico-ambientale*

Giovanni Marinelli, Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini, *La via italiana per le Green Cities. Il Verde e la naturalità nei Piani urbanistici di nuova generazione: le traiettorie emergenti nelle esperienze nazionali in venticinque strumenti di pianificazione a confronto*

Susanna Bulferetti, Francesca Ferrari, Stefano Riccardi, *Un approccio innovativo per la pianificazione e gestione delle aree di sosta*

Maurizio Biolcati, Francesco Rinaldi, Maria Alberti, Francesca Rametta, *Eco Industrial Park. Processi di rigenerazione urbana per nuovi eco-quartieri*

Francesco Alberti, *Progettare Smart City. Nuovi strumenti condivisi per lo sviluppo sostenibile*

Pasqualino Boschetto, Dunia Mittner, Michelangelo Savino, *SMART PADUA. Percorsi di una città metropolitana verso lo sviluppo sostenibile*

VENERDÌ 16 MAGGIO

Ore 9.00 - 12.30

Agrippino Graniero, *Insedimenti ecosostenibili. Da virtù a necessità*

Fabio Naselli, *Una "Mano Verde" sulla città: Enna Altra e la nuova Città Universitaria*

Giovanna Ceno, Martina Massari, *Un'opportunità per Lampedusa. Studio di un eco-quartiere turistico per la riattivazione dell'isola*

Stefano Aragona, *Quartieri ecologici come sperimentazione di piano/progetto della città e territorio ecologico*

Anna Richiedei, Anna Frascarolo, Francesco Mazzetti, Matteo Benedetto Rossi, *Una prospettiva multiscalare per le Green policies. Il caso della Franciacorta: dalla pianificazione locale all'area vasta*

Filippo Schilleci, Francesca Lotta, *Le iniziative sociali come primo passo per l'autosostenibilità dei quartieri*

Adriana Goni, Anna Laura Palazzo, Biancamaria Rizzo, *Urban green commons. prospettive nel caso romano*

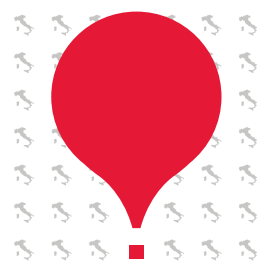
Daniela Di Raffaele, *Dismesso in opera. Il riuso del dismesso come opportunità di rivitalizzazione urbana*



contatti /

email: siu.conferenza2014@gmail.com

web: www.societaurbanisti.it



L'URBANISTICA
ITALIANA
NEL MONDO

—
*Prospettive internazionali,
contributi e debiti culturali*